

IL DIBATTITO Fregolent attacca il sindaco, mentre è scontro tra Orbassano e Rivalta sull'Osservatorio

«Così Appendino copre i teppisti» Le madri valusine a Palazzo Civico

→ L'ultimo blitz notturno al cantiere Tav di Chiomonte, con tanto di lancio di petardi che hanno contribuito a innescare un incendio tra i boschi della Val Clarea, ha anche contribuito a infiammare le polemiche politiche sull'asse che corre tra Torino e Roma. La vicepresidente dei deputati Pd, Silvia Fregolent, ha così colto la palla al balzo per rilasciare alle agenzie dichiarazioni al vetriolo contro il nuovo inquilino di Palazzo Civico. «Grazie alla copertura politica di Chiara Appendino, che ha addirittura voluto un No Tav come presidente del consiglio comunale, teppisti provenienti a Chiomonte da tutta Italia non hanno trovato meglio da fare che scontrarsi con carabi-

nieri e polizia e creare danni ed incendi ai cantieri della Torino-Lione». E poi ancora: «Cosa potranno dire oggi personaggi come Matteo Salvini della Lega Nord e Roberto Rosso di Ncd, sempre pronti a schierarsi a parole per la legalità e le forze dell'ordine, dopo aver contribuito a far eleggere un sindaco di Torino che continua ad appoggiare chi commette atti di vandalismo e violenza?». Secca e ben attenta a non scivolare nell'incerto terreno della

polemica politica è la replica di Chiara Appendino, che si è limitata a un messaggio istituzionale molto simile a quello letto in aula dal suo presidente del consiglio Fabio Versaci: «Nel condannare ogni forma di violenza, ribadendo il diritto di manifestare in modo pacifico e fermo restando la mia contrarietà al Tav, esprimo solidarietà a tutte le forze dell'ordine che ogni giorno in Italia operano in difesa della sicurezza e della legalità». Una querelle che potrebbe avere un nuovo

strascico già oggi, quando lo stesso Versaci ha annunciato di voler ricevere a Palazzo Civico le "mamme No Tav" che ieri hanno presentato una petizione con 2mila firme al procuratore capo Armando Spataro a sostegno di 28 attivisti No Tav che «da molti mesi sono stati sottoposti a misure cautelari preventive molto dure». Ed è scontro istituzionale anche tra il Comune di Orbassano e quello di Rivalta sul tema della Torino-Lione. Dopo che Rivalta nei giorni scorsi ha ri-

badito ancora una volta la sua contrarietà alla Tav, ieri il dirigente dell'amministrazione orbassanese Valter Martino, membro dell'Osservatorio, ha acceso la polemica con un duro comunicato: «L'amministrazione di Rivalta preferisce affermare il no a ogni costo e prova (nuovamente) a delegittimare l'Osservatorio, reo di svolgere i propri compiti praticando un serio confronto sul progetto. Da oltre sei anni ne faccio parte in rappresentanza di Orbassano e ho constatato

che è questa la sede giusta per definire le fasi di un progetto ora giunto a definizione. La nuova linea non è più in discussione ma è invece possibile migliorare e rendere sostenibile ambientalmente e vantaggioso per il territorio il progetto delle singole tratte. Sono cittadino di Rivalta da quasi 40 anni e non risulta affatto che la posizione "antagonista" dell'Amministrazione sia condivisa dalla maggioranza dei rivaltesesi».

[m.ram.]